



calendario

Dal 24 Aprile al 1° Maggio 2022

Onoranze funebri
SELMi
Piazza Ospedale Maggiore



Domenica

24 Aprile

DOMENICA IN ALBIS DEPOSITIS

Domenica della Divina Misericordia

Chissà quante volte Tommaso, discepolo che si dice dia arrivato in Persia e in India, avrà raccontato la sua storia: "Io non credevo che Gesù dopo la sua morte fosse vivo, risorto. Ero incredulo e non accettavo quanto mi raccontavano i miei amici che dicevano d'aver visto Gesù, vivo, risorto. Eppure Gesù stesso mi ha preso la mano e l'ha avvicinata alla ferita ancora aperta nel suo fianco, dicendomi: Tommaso non essere incredulo, ma credente. E io sono caduto a terra, in ginocchio davanti a quell'uomo che era il mio Signore e il mio Dio".

(Il Vangelo disegnato per i bambini è da ritirare in fondo alla chiesa e colorare a casa)

Lunedì

25 Aprile

San Marco Evangelista. Dalle ore 16.30 nella nostra parrocchia: "Nessuno potrà togliervi la vostra gioia"

Testimonianze di Missione e s. Messa presieduta da mons. Massimo Camisasca. Festeggeremo anche il 30° anniversario di ordinazione di don Vincent e di don Pepe e... l'onomastico di don Marco.

Domenica

1° Maggio

III DOMENICA DI PASQUA

DOMENICA INSIEME!

"Non accontentatevi
delle piccole cose egli,
Iddio, le vuole grandi"

Prossime date:
8 maggio
22 maggio
5 giugno

HELPUKRAINE POINT

La Fondazione AVSI insieme a Famiglie per l'Accoglienza ed altre associazioni, hanno avviato in collaborazione con la ONG Emmaus una segreteria operativa [HelpUkraine](https://www.helpukraine.org) Point - per favorire l'accoglienza, il sostegno e l'integrazione di cittadini ucraini che arrivano in Italia in conseguenza del conflitto. Contatto telefonico: +39.02.674988368 in ucraino e inglese; +39.02.674988369 in italiano; Email HelpUkraine@avsi.org

Parrocchia San Carlo alla Ca' Granda

Largo Rapallo, 5 / Via Val Daone – 20162 Milano – Telefono: 02 6430576

Parroco: don Jacques du Plouy, fscb **Vice parroco:** don David Crespo, fscb

S. Messe feriali con disposizioni di sicurezza: dal lunedì al venerdì alle ore 18.00; sabato alle ore 8.30

S. Messe prefestive e festive con disposizioni di sicurezza:

Sabato e giorni prefestivi ore 18.00, domeniche e giorni festivi: alle ore 8.30, 10.30, e 19.00

Ufficio: martedì, giovedì e venerdì dalle 9.30 alle 12.00

IN QUESTO PARTICOLARE PERIODO RAGGIUNGICI SUI SEGUENTI SOCIAL:

sancarloallacagrand@gmail.com - sancarloallacagrand.it - [facebook/sancarloallacagrand](https://www.facebook.com/sancarloallacagrand)
e Canale Youtube san carlo alla ca granda

La Parrocchia vive di carità. Puoi accreditare un tuo contributo sul conto intestato alla parrocchia presso il Credito Valtellinese codice IBAN IT7600521601631000000000736

E ora anche su PayPal e Satispay, istruzioni sul sito della parrocchia

il SanCarlino

Parrocchia S. CARLO ALLA CA' GRANDA – Milano

Anno XXVI 24 Aprile—1° Maggio 2022 Foglio d'informazione parrocchiale N. 16

NESSUNO POTRÀ TOGLIERVI LA VOSTRA GIOIA

LUNEDÌ 25 APRILE 2022

DALLE ORE 16.30



STEFANO MOTTA E PAOLO PIETROLUONGO, RISPETTIVAMENTE IN MISSIONE A FUENLABRADA (SPAGNA) E TORINO, RACCONTERANNO DELLE LORO ESPERIENZE NELL'EDUCAZIONE ALLA FEDE DEI GIOVANI E DELLE FAMIGLIE.

DOPO L'INCONTRO, ALLE ORE 18:00, MONS. MASSIMO CAMISASCA PRESIEDERÀ LA SANTA MESSA.

PER L'OCCASIONE FESTEGGEREMO ANCHE IL TRENTESIMO ANNIVERSARIO D'ORDINAZIONE SACERDOTALE DI PEPE CLAVERIA, ANDREA D'AURIA E VINCENT NAGLE. SEGUIRÀ UN PICCOLO RINFRESCO.

PER PERMETTERE AI GENITORI DI PARTECIPARE PIÙ TRANQUILLAMENTE ALL'INCONTRO, ALCUNI AMICI ORGANIZZANO UN MOMENTO DI GIOCHI E CANTI PER I BAMBINI IN ETÀ ELEMENTARI NEL CAMPETTO PICCOLO DELL'ORATORIO.

UN TEMPO PREZIOSO

Che un marito e una moglie con tre, quattro o anche cinque figli a carico non riescano a trovare del tempo per la preghiera durante la settimana, è tutto da dimostrare.

Da qualche anno, nella nostra parrocchia di Torino, il sabato mattina ci ritroviamo con un gruppo di famiglie per vivere insieme il momento dell'adorazione eucaristica. All'inizio c'era solo una famiglia che aveva espresso il desiderio di essere aiutata nella preghiera. Con il tempo, la piccola comunità di preghiera si è allargata. Ora siamo circa una ventina di persone che pregano insieme nella bellissima sacrestia della chiesa di Santa Giulia. Mentre per le vie del nostro quartiere si sente il voci del mercato rionale, tra il traffico delle auto e la ressa delle persone in giro per commissioni, alcune mamme e alcuni papà si fermano per un'ora e mezzo in ginocchio davanti all'Eucarestia. Il tempo prolungato permette ad entrambi i genitori di pregare davanti al Santissimo Sacramento, facendo a turno: mentre uno prega, l'altro si prende cura dei bambini, in una delle sale della



Casa parrocchiale. È un momento intenso, sempre guidato da uno di noi sacerdoti. C'è una piccola introduzione, per aiutare le persone a vivere il momento, consigli pratici sui vari aspetti della preghiera: a che cosa pensare nei primi minuti di silenzio, cosa significa leggere un testo e meditarlo, se e quando stare in ginocchio, come vincere le distrazioni. Poi ci fermiamo a pregare insieme a loro. Anche le famiglie numerose riescono così a trovare il tempo per la preghiera personale e vengono aiutati ad immergersi in un clima di silenzio. Per i genitori, un tempo prezioso, per staccare dai frenetici ritmi della vita familiare e lavorativa, per guardare la vita dalla prospettiva di Dio. Un tempo solenne, abitato dalla presenza di Gesù. Negli ultimi anni, i bambini sono cresciuti e ora possono giocare tra loro, senza essere sorvegliati

(troppo!) dai genitori. Abbiamo messo a loro disposizione le costruzioni, giochi da tavolo, libri e colori. Così, mentre i genitori pregano, i figli possono stare tra loro liberamente. E pazienza se il divano della casa parrocchiale si rompe o ritroviamo gli scarabocchi sui muri. Sono rischi che prendiamo volentieri. Siamo sempre chiamati, infatti, a trovare le strade concrete per vivere ciò che desideriamo. A volte, abbiamo chiaro l'ideale verso cui tendere ma non sempre siamo in grado di incamminarci, con scelte stabili, verso la meta. Siamo bloccati dalle circostanze che ci sembrano impossibili da superare. Con l'aiuto reciproco, il dialogo, un pizzico di buona volontà e il sostegno della Grazia, la strada può diventare percorribile.

(Paolo Pietroluongo, viceparroco di Santa Giulia, Torino)

«Vi raccomando una cosa sola: siccome tutto è dato da Cristo e siccome è Cristo l'origine di tutto quello che si possa fare rispetto alle aperture che si spalancano, amiamo Gesù Cristo. Non amiamo la donna, non amiamo i figli se non per Cristo. Grazie a voi che ci giocate la vita, come del resto io».

Tra le cose che porto sempre con me, il documento d'identità, il codice fiscale, la patente, la carta debit, tutte cose che prima o poi scadono e vanno rinnovate, c'è anche un messaggio di don Giussani che la mia comunità veneta di provenienza mi ha regalato più di vent'anni fa e che porto sempre con me dall'11 febbraio 2002 - XX° anniversario del Riconoscimento Pontificio della Fraternità di Comunione e Liberazione.

Confesso, non ricordavo di averlo tenuto così conservato e ora che lo rileggo sono riconoscente a don Giussani per queste parole e lo sono anche verso chi ha avuto la carità di darmi questo piccolo dono plastificato perché riconosco che anch'io, indegna e piccola, ho giocato e gioco la mia vita nell'amore a Gesù, unico vero bene che valorizza tutto ciò che di prezioso ho e sono. Grazie! *(Barbara Turri)*



«IL FIUTO DELLA VERITÀ»

Carissimi ragazzi e ragazze, benvenuti!

Grazie di essere qui! Questa piazza attendeva da tempo di riempirsi della vostra presenza, dei vostri volti, e del vostro entusiasmo.

Due anni fa, il 27 marzo, venni qui da solo per presentare al Signore la supplica del mondo colpito dalla pandemia. Forse quella sera eravate anche voi nelle vostre case davanti al televisore a pregare insieme alle vostre famiglie. Sono passati due anni con la piazza vuota e alla piazza è successo come succede a noi quando facciamo digiuno: abbiamo voglia di mangiare e, quando andiamo a mangiare dopo il digiuno, mangiamo di più; per questo si è riempita di più: anche la piazza ha sofferto il digiuno e adesso è piena di voi! Oggi, tutti voi, siete insieme, venuti dall'Italia, nell'abbraccio di questa piazza e nella gioia della Pasqua che abbiamo appena celebrato. [...] Il racconto del Vangelo che abbiamo ascoltato inizia proprio nel buio della notte. Pietro e gli altri prendono le barche e vanno a pescare – e non pescano nulla. Che delusione! Quando mettiamo tante energie per realizzare i nostri sogni, quando investiamo tante cose, come gli apostoli, e non risulta nulla... Ma succede qualcosa di sorprendente: allo spuntare del giorno, appare sulla riva un uomo, che era Gesù. Lì stava aspettando. E Gesù dice loro: "Lì, alla destra ci sono i pesci". E avviene il miracolo di tanti pesci: le reti si riempiono di pesci.

Questo può aiutarci a pensare ad alcuni momenti della nostra vita. La vita alle volte ci mette a dura prova, ci fa toccare con mano le nostre fragilità, ci fa sentire nudi, inermi, soli. Quante volte in questo periodo vi siete sentiti soli, lontani dai vostri amici? Quante volte avete avuto paura? Non bisogna vergognarsi di dire: "Ho paura del buio!" Tutti noi abbiamo paura del buio. Le paure vanno dette, le paure si devono esprimere per poterle così cacciare via. Ricordate questo: le paure vanno dette. A chi? Al papà, alla mamma, all'amico, all'amica, alla persona che può aiutarvi. Vanno messe alla luce. E quando le paure, che sono nelle tenebre, vanno nella luce, scoppia la verità. Non scoraggiatevi: se avete paura, mettetela alla luce e vi farà bene!

[...] Cari ragazzi e ragazze, voi non avete l'esperienza dei grandi, ma avete una cosa che noi grandi alle volte abbiamo perduto. Per esempio: con gli anni, noi grandi abbiamo bisogno degli occhiali perché abbiamo perduto la vista o alle volte diventiamo un po' sordi, abbiamo perduto



l'udito... O, tante volte, l'abitudine della vita ci fa perdere "il fiuto"; voi avete "il fiuto". E questo non perdetelo, per favore! Voi avete il fiuto della realtà, ed è una cosa grande. Il fiuto che aveva Giovanni: appena visto lì quel signore che diceva: "Buttate le reti a destra", il fiuto gli ha detto: "È il Signore!". Era il più giovane degli apostoli. Voi avete il fiuto: non perdetelo! Il fiuto di dire "questo è vero – questo non è vero – questo non va bene"; il fiuto di trovare il Signore, il fiuto della verità. Vi auguro di avere il fiuto di Giovanni, ma anche il coraggio di Pietro. Pietro era un po' "speciale": ha rinnegato tre volte Gesù, ma appena Giovanni, il più giovane, dice: "È il Signore!", si butta in acqua per trovare Gesù.

Non vergognatevi dei vostri slanci di generosità: il fiuto vi porti alla generosità. Buttatevi nella vita. "Eh, Padre, ma io non so nuotare, ho paura della vita!": avete chi vi accompagna, cercate qualcuno che vi accompagni. Ma non abbiate paura della vita, per favore! Abbiate paura della morte, della morte dell'anima, della morte del futuro, della chiusura del cuore: di questo abbiate paura. Ma della vita, no: la vita è bella, la vita è per viverla e per darla agli altri, la vita è per dividerla con gli altri, non per chiuderla in sé stessa.

[...] E, nei momenti di difficoltà, i bambini chiamano la mamma. Anche noi chiamiamo la nostra mamma, Maria. Lei – state attenti – aveva quasi la vostra età quando accolse la sua vocazione straordinaria di essere mamma di Gesù. Bello: la vostra età, più o meno... Vi aiuti lei a rispondere con fiducia il vostro "Eccomi!" al Signore: "Sono qui, Signore: cosa devo fare? Sono qui per fare del bene, per crescere bene, per aiutare con il mio fiuto gli altri". Che la Madonna, la mamma che aveva quasi la vostra età quando ha ricevuto l'annuncio dell'angelo ed è rimasta incinta, che lei vi insegni a dire: "Eccomi!". E a non avere paura. Coraggio, e avanti!

Papa Francesco (discorso a 80mila ragazzi e ragazze in Piazza san Pietro il 18 aprile 2022)